

CATANZARO CITTÀ

CATANZARO — «Ormai da diversi anni la Dirigenza dell'Amministrazione penitenziaria in Calabria si contraddistingue per una serie di iniziative, di assoluto rilievo a livello nazionale, che vanno verso il compiuto e reale perseguimento del dettato costituzionale che ascrive tra le finalità della pena il recupero ed il reinserimento dei condannati. In questo ambito, peraltro, la Direzione della Casa Circondariale di Catanzaro è risultata, e risulta, una delle più attive e contribuisce sensibilmente a dare lustro a tutta l'opera condotta dall'Amministrazione, regionale e non solo, su vari fronti. Di ciò è pienamente convinta la Uilpa Penitenziari calabrese, la cui serenità di giudizio non può essere certamente offuscata da politiche gestionali che l'hanno vista spesso e duramente contrapposta alla Dirigenza regionale dell'Amministrazione penitenziaria, tanto che dopo una dura vertenza

Il commento della Uilpa Penitenziari alla proiezione di film a favore di 150 detenuti in alta sicurezza

«Attenzione agli omaggi alla memoria»

culminata con l'interruzione di ogni trattativa e l'indizione di una serie di iniziative pubbliche di denuncia e protesta, il dialogo nell'ambito delle normali relazioni sindacali, dopo molti mesi, è ripreso solo lo scorso 21 febbraio - si legge in una nota -. Con la stessa serenità, il Coordinamento regionale Uilpa Penitenziari, può apprezzare l'incessante opera della Direzione della Casa Circondariale di Catanzaro e dello stimato Comandante del Reparto del Corpo di polizia penitenziaria che da anni cercano di concretizzare un assunto teorico e, se si vuole, forse filosofico, persino teologico, che deve conciliare sicurezza e trattamento e deve o, dovrebbe, permettere che uomini che

si sono macchiati, spesso, di efferati delitti nell'ambito della criminalità organizzata vengano rieducati, redenti e reinseriti nella società affinché svolgano un ruolo finalmente positivo». «Uomini che ricercano, con i pochi, insufficienti, strumenti messi loro a disposizione dallo Stato, di redimere altri uomini - prosegue ancora la nota della Uilpa -. Il compito probabilmente più arduo e difficile che la società possa mai richiedere ad un suo componente: Ampio riconoscimento, dunque, all'instancabile, diuturna, opera condotta dalla Direzione e dal Comando del Reparto del Corpo di polizia penitenziaria della Casa Circondariale di Catanzaro. Tuttavia, che la proie-

zione di quattro film, nell'auditorium del carcere di Siano, a favore di "ben 150 detenuti in alta sicurezza" possa costituire "un omaggio alle vittime della mafia ed ai familiari dei servitori dello Stato caduti nell'esercizio del proprio dovere", come avrebbe asserito il Commissario del Corpo di polizia penitenziaria Ferdinando Muraça, secondo quanto riportato dalla stampa locale, sembra francamente azzardato ed assai eccessivo». «A prescindere dai film dal particolare e pregevole contenuto e significato che verranno proiettati e dall'analisi ed il dibattito che ne seguiranno e che vedranno l'intervento pure di autorevoli ospiti ed istituzioni, appare assolutamente

fuori luogo accostarne le finalità anche ad una presunta, ma difficilmente rinvenibile - a parere della Uilpa Penitenziari - riverenza ai familiari dei servitori dello Stato caduti nell'esercizio del proprio dovere e, più in generale, alle vittime della mafia».

«Ci si augura che magari l'estrema necessità di sintesi abbia decontestualizzato ed in qualche misura sviato il senso delle dichiarazioni attribuite al Comandante del Reparto del Corpo di polizia penitenziaria della Casa Circondariale di Catanzaro e si auspica, per l'avvenire più prossimo, che altrettante lodevoli iniziative vengano prodotte anche in favore degli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria - conclude la nota - e del personale tutto, così da non dover assistere - come fin troppo spesso accade a tutti i livelli - quasi esclusivamente a quanto mai improbabili omaggi alla memoria».